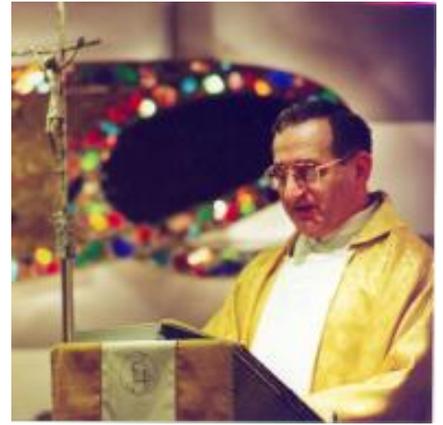




7 Settembre 2014  
2a DOMENICA  
DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI B.  
ANNO A  
(Is. 60, 16b-22)  
(1 Cor.15, 17-28)  
(Gv. 5, 19-24)



Domani celebriamo la  **festa di compleanno della Madonna**. Con essa intendiamo ricordare **due cose**: 1) **la nascita di Maria**, la creatura più eccelsa che esista. La Madonna è il dono più grande che Dio, in Gesù, ha fatto all'umanità.

2) Siccome il **Duomo di Milano** è dedicato a **'Maria nascente'** per volontà di **Gian Galeazzo Visconti**, a quel tempo **signore di Milano**, l'8 settembre è diventato anche **la festa della Diocesi di Milano**, e in questo giorno l'Arcivescovo presenta il **nuovo Piano pastorale 2014-2015**.

**La profezia di Isaia** (prima lettura) è **molto incoraggiante**. Dopo tante prove subite dal popolo d'Israele, finalmente **Gerusalemme 'splenderà di luce eterna'**. Il riferimento è alla **Gerusalemme celeste**, quella che apparirà alla fine dei tempi, ma si riferisce anche alla **Gerusalemme terrestre**, quella che darà ospitalità al Messia, al Figlio di Dio, al Salvatore. **Lui (Gesù) sarà la luce del mondo e degli uomini**, ossia sarà la **Verità assoluta**, nella quale gli uomini troveranno serenità e pace. Purtroppo oggi **Gerusalemme** è una città martoriata e contesa fra **Israeliani e Palestinesi**, per i quali intendiamo pregare.

La profezia di Isaia è un **invito alla fiducia** anche per noi. Pur immersi in tante prove, sappiamo che **Dio c'è, ed è con noi, e ci ama**. Non abita nei cieli, sopra le nubi, chissà dove, ma è **vicino a noi**, anche se non visto, nel **Sacramento dell'Eucaristia**: nella santa Messa, nella Comunione, nel tabernacolo. Si tratta di **riscoprire questa presenza misteriosa ma reale**, che dà luce, conforto e serenità. Anche noi meritiamo il **rimprovero di Giovanni Battista** agli uomini del suo tempo: **'C'è in mezzo a voi Uno che non conoscete'**, ed era Gesù che predicava, che compiva miracoli, che amava tutta quella gente. Anche noi, che frequentiamo abitualmente la chiesa, non siamo sufficientemente convinti che il **Signore c'è, ed è vivo, ed è qui, ora, con noi**: sull'altare e dietro la porticina del tabernacolo.

**Potremmo dire che il brano della prima lettera di San Paolo ai Corinzi**, al cap. 15°, è il brano più importante delle **14 Lettere Apostoliche di San Paolo** ed è il fondamento della nostra fede cristiana; per questo il brano viene proclamato anche nella Messa di Pasqua. In esso **San Paolo afferma due cose**:

1) **La resurrezione di Gesù è tutto** per un cristiano: **'Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati ...Ora invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti'**. Chi dicesse di credere in tutte le verità cristiane, ma non crede che **Cristo è risorto da morte**, sarebbe un fallito e non avrebbe speranza di salvezza.

2) **La fede non serve solo per vivere bene su questa terra**, ma per prepararci alla vita eterna. Dice San Paolo: **'Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini'**. Noi non crediamo solo perché il Signore ci mantenga il più a lungo possibile su questa terra, dandoci la salute, il lavoro, le gioie di questo mondo, perché tutte queste cose presto finiranno, tutti lasceremo questo mondo, e quindi **saremmo da commiserare più di quelli che non hanno la fede**. La fede invece serve per darci la certezza che quando la vita di questo mondo finisce, inizia una nuova vita, la vita con **Cristo risorto**, glorificato **in anima e corpo**.

**Il brano di vangelo di San Giovanni** mette in risalto *l'unità di Dio*. Esiste **un solo Dio**, che **vive in Tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**. In verità, San Giovanni parla solo del Padre e del Figlio, sott'intendendo la presenza dello Spirito Santo, che è lo stesso Spirito di Gesù. A San Giovanni preme invece sottolineare **l'unità di natura e di azione di Dio**. Tutto ciò che fa il Padre lo fa anche il Figlio e tutto ciò che fa il Figlio lo fa anche il Padre. *'Il Padre ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato'*.

San Giovanni sottolinea che **Gesù è la rivelazione di Dio** e che, conoscendo e amando Gesù, si conosce e si ama anche il Padre e lo Spirito Santo. Ricordo con stupore e con gioia come gli adolescenti e i giovani della **Giornata Continentale della Gioventù di Seul** (Corea del Sud), parlavano con entusiasmo e con convinzione della Persona di Gesù, nominandolo frequentemente e dicendosi decisi a seguirlo anche nella vita. Mi auguro che riescano a dare buona testimonianza della loro fede anche nei loro paesi e nelle loro parrocchie, dove è tanto difficile sentire parlare di Gesù, se non nelle prediche. Bisogna innamorarsi di più di Gesù, conoscendolo meglio nel suo Vangelo, nei Sacramenti, nella preghiera quotidiana. La conoscenza di Gesù è frutto di una ricerca personale, ma è soprattutto un dono di Dio. Per questo il Salmo insiste nel dire: *'Il tuo volto Signore io cerco... Rivelami il Tuo volto o Signore... non nascondermi il Tuo volto'*.

### **Conclusione. UN SANTO VISTO DA VICINO: Fr. ETTORE BOSCHINI**

Conosco molti santi per aver letto la loro vita in tanti libri, ma **ne ho visto solo uno da vicino: Fr. Ettore Boschini**. L'ho frequentato per alcuni anni all'inizio della sua opera caritativa, quando dal Veneto è approdato a **Seveso**, aprendo, fra infinite difficoltà, la **Casa Betania**, il primo rifugio per barboni, prostitute, alcoolizzati, immigrati, malati mentali, ecc.

Andavo **ogni sabato sera a celebrare la santa Messa e a confessare**, prima nella **piccola cappella** dell'edificio, e poi nell'attuale **chiesa della Madonna di Fatima**, della quale era molto devoto.

**Ho conosciuto bene Fr. Ettore** perché ho visto come vestiva, come mangiava, dove dormiva, come parlava, come pregava, come trattava i suoi ospiti, ed **ero certo di avere a che fare con un Santo!**

Alcuni suoi comportamenti sembravano un pò strani, ma erano **gesti profetici**, che lui solo poteva compiere, perché **era**, ed è, un **Santo!** Tutti i Santi sono giudicati delle persone strane dal mondo, proprio perché sono **persone di Dio e non del mondo**.

Il **20 agosto 2004**, era una domenica, mi trovavo all'aeroporto di Linate per il ministero. Non appena seppi della sua morte, mi precipitai con un taxi alla **Clinica San Camillo**, dove era stato ricoverato da un po' di tempo e dove è morto. Fui tra i primi a **venerare la salma**. I suoi funerali, celebrati nella **Basilica di Sant'Ambrogio** e presieduti dal **card. Dionigi Tettamanzi**, furono un trionfo. Il **card. Carlo Maria Martini**, grande estimatore di **Fr. Ettore**, lo chiamava **'gigante della carità'**, Ora le **spoglie mortali di Fr. Ettore** riposano nella **chiesa della Madonna di Fatima**, a **Seveso**, in **via Isonzo 90**, insieme ai suoi **figli prediletti**.

Se avete modo di passare da **Seveso**, andate a **dire un Gloria** sulla sua tomba. Sicuramente **non verrete via a mani vuote!**